

## **Programma candidatura consiglio dell'Ordine degli architetti**

Ho ritenuto opportuno segnalare la mia candidatura perché credo sia un momento storico in cui non è il caso di tirarsi indietro.

La nostra professione vive un momento di difficoltà, ma soprattutto il nostro territorio sta correndo un grave rischio di trasformazioni incontrollate. La nuova normativa regionale sulla rigenerazione urbana, la normativa nazionale di "transizione ecologica" sono occasioni di occupazione, ma rischiano di essere anche uno sfregio indelebile per territori come Valtellina e Valchiavenna che si distinguono per la stratificazione storica e la bellezza paesaggistica. Gli architetti rappresentano l'unica figura professionale specificamente preposta ad una vigilanza accorta sul nostro patrimonio monumentale e paesaggistico.

La responsabilità è grande, sia dal punto di vista della pianificazione urbanistica (vedasi aggiornamento dei PGT con le "carte del consumo del suolo" e variante del PTCP provinciale e del PTR regionale), sia dal punto di vista del recupero edilizio del patrimonio esistente che rischia di ridursi ad una generale "demolizione e ricostruzione" con la perdita definitiva della nostra identità storica.

Conservazione attenta, dunque, ma anche buona architettura, promuovendo, come già ha fatto del resto l'ordine nello scorso mandato, il collegamento con le associazioni di architetti in area alpina e, in particolare con l'area del Grigioni italiano e del Sud Tirolo che presentano problematiche simili alla nostre e che hanno espresso figure molto importanti a livello internazionale (basti pensare a Peter Zumthor).

Gli anni che ci attendono saranno decisivi in vista anche delle nuove ingenti risorse che dovrebbero essere stanziare con il *Recovery fund* e con le Olimpiadi del 2026.

E' importante che si rafforzi, a questo proposito, il già lodevole sforzo formativo aumentando l'offerta di corsi pluridisciplinari specifici (da un punto di vista urbanistico, compositivo, strutturale, paesaggistico, economico ecc.) che contribuiscano a formare una scuola e un linguaggio comune adatto al nostro territorio.

L'ordine può essere il volano di un cambiamento di mentalità: non è oggi più il tempo dell'individualismo, ma quello del co-working e dell'aiuto reciproco.

Dario Benetti

Sondrio, aprile 2021